

25 agosto 2014

Il governo slovacco approva la tutela costituzionale delle risorse idriche

Il consiglio dei Ministri della Slovacchia ha approvato mercoledì 30 agosto, un progetto di modifica della Costituzione a tutela delle risorse idriche che vieta l'esportazione di acqua potabile dalla Slovacchia, ma che si presta ad alcune ambiguità interpretative. Oggetto della modifica, proposta dal Governo e che dovrà passare al vaglio del Parlamento, è il quarto articolo della Costituzione, che ora stabilisce che le risorse minerarie, le grotte, le acque sotterranee, le risorse naturali di acque e fonti curative sono di proprietà della Repubblica Slovacca, e che l'acqua atinta dalle risorse idriche nel territorio del Paese non possono essere trasportate al di fuori di esso mediante condotti o cisterne.

Il testo di legge prevede che però l'acqua potabile, cioè quella da tavola e l'acqua minerale, imbottigliata in confezioni da consumo, possa essere ancora liberamente alienabile ed esportabile. Non si capisce quindi che bisogno ci fosse di sancire la sovranità nazionale sulle risorse idriche come bene pubblico,

L'opposizione ha infatti criticato il provvedimento accusando il governo di voler privatizzare l'acqua. Diverse petizioni contro il cambiamento erano state lanciate da ambientalisti ed esperti di gestione delle acque, secondo i quali l'esportazione idrica non è possibile con la legislazione vigente, mentre lo diventerà con la nuova norma.

(Fonte RSI)